



Bruxelles, 23 giugno 2022
(OR. en)

9401/22

ECOFIN 467
UEM 102
SOC 282
EMPL 177
COMPET 364
ENV 469
EDUC 159
RECH 267
ENER 195
JAI 708
GENDER 39
ANTIDISCRIM 23
JEUN 55
SAN 285

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	23 maggio 2022
Destinatario:	Segretariato generale del Consiglio
n. doc. Comm.:	COM(2022) 603 final
Oggetto:	Raccomandazione di RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO sul programma nazionale di riforma 2022 della Bulgaria e che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2022 della Bulgaria

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2022) 603 final.

All.: COM(2022) 603 final



Bruxelles, 23.5.2022
COM(2022) 603 final

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sul programma nazionale di riforma 2022 della Bulgaria e che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2022 della Bulgaria

{SWD(2022) 603 final} - {SWD(2022) 640 final}

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sul programma nazionale di riforma 2022 della Bulgaria e che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2022 della Bulgaria

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche¹, in particolare l'articolo 9, paragrafo 2,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio² che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza è entrato in vigore il 19 febbraio 2021. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza fornisce sostegno finanziario per l'attuazione di riforme e investimenti, con uno stimolo di bilancio finanziato dall'Unione. Contribuisce alla ripresa economica e all'attuazione di investimenti e riforme sostenibili e propizi per la crescita, volti in particolare a promuovere la transizione verde e digitale, e rafforza la resilienza e la crescita potenziale delle economie degli Stati membri. Contribuisce inoltre a promuovere finanze pubbliche sostenibili e a stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro nel medio e lungo periodo. Il contributo finanziario massimo per ciascuno Stato membro nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza [è stato] aggiornato il [30 giugno] 2022, a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241.
- (2) Il 24 novembre 2021 la Commissione ha adottato l'analisi annuale della crescita sostenibile, segnando l'inizio del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche 2022. Ha tenuto debito conto del rinnovato impegno comune del vertice sociale di Porto del maggio 2021 a proseguire l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali proclamato dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione

¹ GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1.

² Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17).

il 17 novembre 2017. Il 25 marzo 2022 il Consiglio europeo ha approvato le priorità dell'analisi annuale della crescita sostenibile 2022. Sempre il 24 novembre 2021 la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta, in cui non annoverava la Bulgaria tra gli Stati membri da sottoporre a esame approfondito³. Lo stesso giorno ha adottato anche la proposta di relazione comune sull'occupazione 2022 che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, che il Consiglio ha adottato il 14 marzo 2022.

- (3) L'invasione russa dell'Ucraina, di poco successiva alla pandemia mondiale, ha sensibilmente modificato il contesto geopolitico ed economico. Il suo impatto sulle economie degli Stati membri si è manifestato, ad esempio, con l'aumento dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari e prospettive di crescita più deboli. L'aumento dei prezzi dell'energia grava in particolare sui privati più vulnerabili, che si trovano in condizioni di povertà energetica o che rischiano di cadervi. L'UE sta inoltre registrando un afflusso senza precedenti di persone in fuga dall'Ucraina. In questo contesto il 4 marzo 2022 è stata attivata per la prima volta la direttiva sulla protezione temporanea⁴, che riconosce agli sfollati ucraini il diritto di soggiornare legalmente nell'UE e dà loro accesso all'istruzione e alla formazione, al mercato del lavoro, all'assistenza sanitaria, agli alloggi e all'assistenza sociale. Un sostegno eccezionale è messo a disposizione della Bulgaria nell'ambito dell'iniziativa "Azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa" (CARE) e attraverso prefinanziamenti aggiuntivi del programma di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (REACT-EU) per rispondere prontamente alle esigenze di accoglienza e integrazione di quanti fuggono dall'Ucraina.
- (4) Tenuto conto dei rapidi mutamenti della situazione economica e geopolitica, il semestre europeo riprende il suo ampio coordinamento delle politiche economiche e occupazionali nel 2022, seguendo nel contempo un'evoluzione in linea con i requisiti di applicazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, come indicato nell'analisi annuale della crescita sostenibile 2022. L'attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza adottati è fondamentale per il conseguimento delle priorità politiche del semestre europeo; i piani infatti affrontano tutte o un sottoinsieme significativo delle raccomandazioni specifiche per paese formulate nei cicli 2019 e 2020. Le raccomandazioni specifiche per paese 2019 e 2020 sono ugualmente pertinenti per i piani per la ripresa e la resilienza riveduti, aggiornati o modificati a norma degli articoli 14, 18 e 21 del regolamento (UE) 2021/241, e si aggiungono alle eventuali raccomandazioni specifiche per paese formulate entro la data di presentazione del piano modificato.
- (5) La clausola di salvaguardia generale è attiva dal marzo 2020⁵. Nella comunicazione del 3 marzo 2021⁶ la Commissione ha ritenuto che la decisione sulla disattivazione o sul mantenimento della clausola di salvaguardia generale dovrebbe essere presa nel

³ Regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici (GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25).

⁴ Decisione di esecuzione (UE) 2022/382 del Consiglio, del 4 marzo 2022, che accerta l'esistenza di un afflusso massiccio di sfollati dall'Ucraina ai sensi dell'articolo 5 della direttiva 2001/55/CE e che ha come effetto l'introduzione di una protezione temporanea (GU L 71 del 4.3.2022, pag. 1).

⁵ Comunicazione della Commissione al Consiglio sull'attivazione della clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita, Bruxelles, 20.3.2020 (COM(2020) 123 final).

⁶ Comunicazione della Commissione al Consiglio "A un anno dall'insorgere della pandemia di COVID-19: la risposta della politica di bilancio", Bruxelles, 3.3.2021 (COM(2021) 105 final).

quadro di una valutazione globale dello stato dell'economia, prendendo come criterio quantitativo principale il livello di attività economica nell'UE o nella zona euro rispetto ai livelli precedenti la crisi (fine 2019). L'accresciuta incertezza e i forti rischi al ribasso per le prospettive economiche nel contesto della guerra in Europa, i rincari dell'energia senza precedenti e il protrarsi di turbative nelle catene di approvvigionamento giustificano il mantenimento della clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita per tutto il 2023.

- (6) Seguendo l'approccio indicato nel parere del Consiglio del 18 giugno 2021 sul programma di stabilità 2021, la misura migliore per valutare l'orientamento della politica di bilancio è attualmente la variazione, in relazione alla crescita potenziale a medio termine, della spesa primaria (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate), escluse le misure temporanee di emergenza connesse alla crisi COVID-19, ma compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione⁷. Oltre all'orientamento generale della politica di bilancio, al fine di valutare se la politica di bilancio nazionale sia prudente e la sua composizione favorevole a una ripresa sostenibile in linea con la transizione verde e digitale, è dedicata particolare attenzione anche all'evoluzione della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate ed escluse le misure di emergenza temporanee connesse alla crisi COVID-19) e degli investimenti finanziati a livello nazionale⁸.
- (7) Il 2 marzo 2022 la Commissione ha adottato una comunicazione che fornisce orientamenti generali per la politica di bilancio nel 2023, con l'obiettivo di sostenere la preparazione dei programmi di stabilità e convergenza degli Stati membri e rafforzare in tal modo il coordinamento delle politiche⁹. Pur restando pronta a reagire all'evoluzione della situazione economica, sulla base delle prospettive macroeconomiche risultanti dalle previsioni d'inverno 2022 la Commissione ha osservato che la transizione da una politica di bilancio aggregata di sostegno nel 2020-2022 a una politica di bilancio aggregata sostanzialmente neutra nel 2023 sarebbe appropriata e ha annunciato che è opportuno continuare a differenziare le raccomandazioni di bilancio per il 2023 tra i vari Stati membri e tenere conto di eventuali effetti di ricaduta transfrontalieri. La Commissione ha invitato gli Stati membri a integrare gli orientamenti nei rispettivi programmi di stabilità e convergenza e si è impegnata a monitorare attentamente l'evoluzione delle prospettive economiche e ad aggiornare secondo le necessità gli orientamenti politici al più tardi nel quadro del pacchetto di primavera del semestre di fine maggio 2022.
- (8) A fronte degli orientamenti di bilancio forniti il 2 marzo 2022, le raccomandazioni in materia di bilancio per il 2023 tengono conto del peggioramento delle prospettive economiche, dell'accresciuta incertezza e degli ulteriori rischi di revisione al ribasso, nonché dell'inflazione più elevata rispetto a quanto prospettato nelle previsioni d'inverno. Alla luce di tali considerazioni, la risposta di bilancio deve espandere gli investimenti pubblici per la transizione verde e digitale e la sicurezza energetica e

⁷ Nella presente raccomandazione, le stime dell'orientamento di bilancio e delle sue componenti sono stime della Commissione basate sulle ipotesi sottese alle previsioni di primavera 2022 della Commissione. Le stime della Commissione relative alla crescita potenziale a medio termine non comprendono l'impatto positivo delle riforme inserite nel piano per la ripresa e la resilienza, che possono dare impulso alla crescita potenziale.

⁸ Non finanziati da sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE.

⁹ Comunicazione della Commissione al Consiglio: Orientamenti di politica di bilancio per il 2023, Bruxelles, 2.3.2022 (COM(2022) 85 final).

sostenere il potere d'acquisto dei privati più vulnerabili in modo da attenuare l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia e contribuire a limitare le pressioni inflazionistiche derivanti dagli effetti di secondo impatto attraverso misure mirate e temporanee; la politica di bilancio deve rimanere agile per adeguarsi al rapido evolvere delle circostanze e differenziarsi tra i vari paesi in funzione della loro situazione economica e di bilancio, anche per quanto riguarda l'esposizione alla crisi e l'afflusso di sfollati dall'Ucraina.

- (9) Il 15 ottobre 2021 la Bulgaria ha presentato alla Commissione il piano nazionale per la ripresa e la resilienza, conformemente all'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. A norma dell'articolo 19 del medesimo regolamento, la Commissione ha valutato la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del piano, conformemente agli orientamenti per la valutazione di cui all'allegato V del regolamento. Il 4 maggio 2022 il Consiglio ha adottato la decisione relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Bulgaria¹⁰. L'erogazione delle rate è subordinata a una decisione della Commissione adottata a norma dell'articolo 24, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2021/241, che stabilisca che la Bulgaria ha conseguito in misura soddisfacente i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio. Il conseguimento soddisfacente presuppone che non sia stato annullato il conseguimento di traguardi e obiettivi precedenti.
- (10) Il 29 aprile 2022 la Bulgaria ha presentato il programma nazionale di riforma 2022 e lo stesso giorno il programma di convergenza 2022, in linea il termine stabilito all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1466/97. I due programmi sono stati valutati congiuntamente per tener conto delle correlazioni.
- (11) Il 23 maggio 2022 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2022 relativa alla Bulgaria¹¹, nella quale valuta i progressi compiuti dalla Bulgaria nel dar seguito alle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio nel 2019, 2020 e 2021 e fa il punto sul suo piano per la ripresa e la resilienza, sulla base del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato lacune rispetto alle sfide non affrontate o solo parzialmente affrontate nel piano per la ripresa e la resilienza, e anche a sfide nuove ed emergenti, tra cui quelle derivanti dall'invasione russa dell'Ucraina. Ha valutato quindi i progressi compiuti dalla Bulgaria nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali, conseguire gli obiettivi principali dell'UE in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.
- (12) Il 23 maggio 2022 la Commissione ha pubblicato una relazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, TFUE. La relazione esamina la situazione di bilancio della Bulgaria, il cui disavanzo delle amministrazioni pubbliche nel 2021 superava il valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato. La relazione conclude che il criterio del disavanzo non era soddisfatto. In linea con la comunicazione del 2 marzo 2022, la Commissione non ha proposto di avviare nuove procedure per i disavanzi eccessivi nella primavera del 2022 e valuterà nuovamente l'opportunità di proporre l'apertura di tali procedure nell'autunno 2022.

¹⁰ Decisione di esecuzione del Consiglio, del 4 maggio 2022, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Bulgaria (ST 8091/2022+ ADD1).

¹¹ COM(2022) 603 e SWD(2022) 603.

- (13) Il 20 luglio 2020 il Consiglio ha raccomandato alla Bulgaria di attuare nel 2020 e nel 2021, in linea con la clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita, tutte le misure necessarie per affrontare efficacemente la pandemia e sostenere l'economia e la successiva ripresa. Ha inoltre raccomandato alla Bulgaria, quando le condizioni economiche lo consentono, di perseguire politiche di bilancio volte a conseguire posizioni di bilancio a medio termine prudenti e ad assicurare la sostenibilità del debito, migliorando nel contempo gli investimenti. Nel 2021, sulla base dei dati convalidati da Eurostat, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche della Bulgaria è aumentato, passando dal 4,0 % del PIL del 2020 al 4,1 % del 2021. La risposta della politica di bilancio della Bulgaria ha sostenuto la ripresa economica nel 2021, mentre le misure temporanee di sostegno di emergenza sono aumentate, passando da un importo pari al 2,9 % del PIL nel 2020 al 4,3 % nel 2021. Nel 2021 la Bulgaria ha adottato misure in linea con la raccomandazione del Consiglio del 20 luglio 2020. Nel 2020 e nel 2021 il governo ha adottato misure di bilancio discrezionali per lo più temporanee o accompagnate da misure di compensazione. Sulla base dei dati convalidati da Eurostat, nel 2021 il debito delle amministrazioni pubbliche si è attestato al 25,1 % del PIL.
- (14) Lo scenario macroeconomico su cui si fondano le proiezioni di bilancio del programma di convergenza 2022 è favorevole nel 2022 e realistico per il periodo successivo. Il governo prevede una crescita del PIL reale del 2,6% nel 2022 e del 2,8% nel 2023. A titolo di paragone, le previsioni di primavera 2022 della Commissione prospettano una crescita del PIL reale inferiore, pari al 2,1 % nel 2022, e una crescita del PIL reale superiore, pari al 3,1 % nel 2023, principalmente a causa delle diverse proiezioni di crescita dell'occupazione e degli investimenti. Nel suo programma di convergenza 2022 il governo prevede che il disavanzo nominale salirà al 5,3 % del PIL nel 2022, scendendo invece al 2,9 % nel 2023. L'aumento del disavanzo nel 2022, attribuito dalla revoca graduale delle misure di emergenza relative alla COVID-19, riflette principalmente un forte aumento dei consumi intermedi, del sostegno alle imprese e delle misure energetiche, oltre a modifiche del sistema pensionistico. Secondo il programma, il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe salire al 25,5 % nel 2022 e al 27,7 % nel 2023. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2022 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico per il 2022 e il 2023 pari rispettivamente al 3,7 % e al 2,4 % del PIL. Si tratta di un valore notevolmente inferiore rispetto al disavanzo previsto dal programma di convergenza 2022 per l'anno 2022, soprattutto per via di proiezioni macroeconomiche diverse, di una minore crescita dei consumi intermedi e di maggiori imposte sulla produzione e sulle importazioni nel 2022. Le previsioni di primavera 2022 della Commissione prospettano un rapporto debito pubblico/PIL inferiore, pari al 25,3 % nel 2022 e al 25,6 % nel 2023. La differenza è dovuta ai disavanzi inferiori in entrambi gli anni e alla maggiore crescita economica prevista per il 2023.
- Secondo le previsioni di primavera 2022 della Commissione, la crescita del prodotto potenziale a medio termine (media su 10 anni) è stimata all'1,8 %. Tale stima non comprende tuttavia l'impatto delle riforme inserite nel piano per la ripresa e la resilienza, che possono dare impulso alla crescita potenziale della Bulgaria.
- (15) Nel 2022 il governo ha gradualmente eliminato la maggior parte delle misure adottate in risposta alla crisi COVID-19, cosicché le misure temporanee di sostegno connesse all'emergenza sono destinate a passare dal 4,3 % del PIL nel 2021 all'1,8 % nel 2022. Il disavanzo pubblico risente delle misure adottate per contrastare l'impatto economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia, che secondo le previsioni di primavera

2022 della Commissione sono stimate allo 0,9 % del PIL nel 2022 e allo 0,0 % nel 2023¹². Tali misure, consistenti principalmente in programmi di sostegno per i servizi pubblici e per gli utenti domestici di gas, sono state annunciate per lo più come temporanee. Alcune di esse potrebbero tuttavia essere prorogate nel caso in cui i prezzi dell'energia restassero elevati anche nel 2023. Non tutte queste misure sono mirate, come ad esempio la moratoria sui prezzi dell'energia per i privati. Il disavanzo pubblico risente anche dei costi della protezione temporanea agli sfollati provenienti dall'Ucraina, che secondo le previsioni di primavera 2022 della Commissione si attestano allo 0,1 % del PIL nel 2022 e allo 0,2 % del PIL nel 2023¹³.

- (16) Il 18 giugno 2021 il Consiglio ha raccomandato che nel 2022 la Bulgaria¹⁴ persegua un orientamento di bilancio favorevole, anche grazie all'impulso dato dal dispositivo per la ripresa e la resilienza, e preservi gli investimenti finanziati a livello nazionale. Il Consiglio ha inoltre raccomandato alla Bulgaria di tenere sotto controllo l'aumento della spesa corrente finanziata a livello nazionale e, quando le condizioni economiche lo consentono, di perseguire una politica di bilancio volta a conseguire posizioni di bilancio prudenti e sostenibilità a medio termine, incrementando nel contempo gli investimenti per stimolare il potenziale di crescita.
- (17) Nel 2022, sulla base delle previsioni di primavera 2022 della Commissione e includendo le informazioni contenute nel programma di convergenza 2022 della Bulgaria, l'orientamento della politica di bilancio sarà di sostegno, pari a -3,4 % del PIL, come raccomandato dal Consiglio¹⁵. La Bulgaria prevede di continuare a sostenere la ripresa avvalendosi del dispositivo per la ripresa e la resilienza per finanziare ulteriori investimenti, come raccomandato dal Consiglio. Secondo le proiezioni, il contributo positivo all'attività economica della spesa finanziata mediante le sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE aumenterà di 1,1 punti percentuali di PIL rispetto al 2021. Le previsioni indicano che gli investimenti finanziati a livello nazionale porteranno un contributo espansivo all'orientamento della politica di bilancio pari a 1,1 punti percentuali di PIL nel 2022¹⁶. La Bulgaria prevede pertanto di preservare gli investimenti finanziati a livello nazionale, come raccomandato dal Consiglio. Al contempo, si prevede che nel 2022 la crescita della spesa corrente primaria finanziata a livello nazionale (al netto delle nuove misure in materia di entrate) porterà all'orientamento generale della politica di bilancio un contributo espansivo di 1,4 punti percentuali. Tale significativo contributo espansivo include l'impatto aggiuntivo delle misure finalizzate a far fronte all'impatto

¹² Le cifre rappresentano il livello dei costi di bilancio annuali delle misure adottate dall'autunno 2021, comprese le entrate e le spese correnti nonché, se del caso, le misure di spesa in conto capitale.

¹³ Il numero totale di sfollati dall'Ucraina nell'UE dovrebbe raggiungere gradualmente i 6 milioni entro la fine del 2022 e la loro distribuzione geografica è stimata in base alle dimensioni delle comunità immigrate esistenti, alla relativa popolazione dello Stato membro ospitante e all'effettiva distribuzione degli sfollati provenienti dall'Ucraina in tutta l'UE a partire da marzo 2022. Per i costi di bilancio pro capite, le stime si basano sul modello Euromod di microsimulazione del Centro comune di ricerca della Commissione, tenendo conto sia dei trasferimenti di denaro cui le persone potrebbero aver diritto che delle prestazioni in natura quali l'istruzione e l'assistenza sanitaria.

¹⁴ Raccomandazione del Consiglio, del 18 giugno 2021, che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2021 della Bulgaria (GU C 304 del 29.7.2021, pag. 6).

¹⁵ Un segno negativo (positivo) dell'indicatore corrisponde a un eccesso (una carenza) di crescita della spesa primaria rispetto alla crescita economica a medio termine, il che indica una politica di bilancio espansiva (restrittiva).

¹⁶ L'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale porterà, secondo le previsioni, un contributo restrittivo di 0,1 punti percentuali di PIL.

economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia (0,2 punti percentuali di PIL), nonché i costi per offrire protezione temporanea agli sfollati dall'Ucraina (0,1 punti percentuali di PIL), mentre si prevede che anche le modifiche del sistema pensionistico (0,6 %) e gli aumenti salariali (0,3 % del PIL) contribuiranno alla crescita della spesa corrente netta. Pertanto, sulla base delle attuali stime della Commissione, nel 2022 la Bulgaria non tiene sufficientemente sotto controllo la crescita della spesa corrente finanziata a livello nazionale.

- (18) Le previsioni di primavera 2022 della Commissione prospettano per il 2023 un orientamento di bilancio che si attesta a -1,3 % del PIL nell'ipotesi di politiche invariate¹⁷. Si prevede che nel 2023 la Bulgaria continuerà ad avvalersi delle sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza per finanziare ulteriori investimenti a sostegno della ripresa. Secondo le proiezioni, il contributo positivo all'attività economica della spesa finanziata mediante le sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE aumenterà di 1,1 punti percentuali di PIL rispetto al 2021. Secondo le proiezioni gli investimenti finanziati a livello nazionale forniranno un contributo espansivo di 0,2 punti percentuali di PIL nel 2023¹⁸. Al contempo, si prevede che nel 2023 la crescita della spesa corrente primaria finanziata a livello nazionale (al netto delle nuove misure in materia di entrate) porterà all'orientamento generale della politica di bilancio un contributo espansivo di 0,5 punti percentuali. Ciò comprende l'impatto dell'eliminazione graduale delle misure adottate per fare fronte all'aumento dei prezzi dell'energia (0,9 % del PIL), mentre si prevede che l'aumento dei trasferimenti sociali e dei salari contribuirà alla crescita della spesa corrente netta.
- (19) Secondo il programma di convergenza 2022, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche scenderà gradualmente al 2,8 % del PIL nel 2024 e al 2,4 % nel 2025, restando quindi al di sotto del 3 % del PIL nel periodo di riferimento del programma. Queste proiezioni presuppongono un aumento delle entrate dalle imposte dirette e dai contributi sociali, grazie all'aumento dei redditi privati, e un aumento dei trasferimenti di capitale grazie all'RRF. Secondo il programma, il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe aumentare da qui al 2025, salendo al 29,1 % nel 2024 e al 30,4 % nel 2025. In base all'analisi della Commissione, i rischi per la sostenibilità del debito appaiono medi sul medio periodo.
- (20) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera b), e all'allegato V, criterio 2.2, del regolamento (UE) 2021/241, il piano per la ripresa e la resilienza comprende un'ampia gamma di riforme e investimenti che si rafforzano reciprocamente, da attuare entro il 2026. Questi contribuiscono ad affrontare tutte o un sottoinsieme significativo delle sfide economiche e sociali individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese rivolte dal Consiglio alla Bulgaria nei semestri europei 2019 e 2020, oltre che nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate entro la data di adozione di un piano. In particolare, il piano per la ripresa e la resilienza dà seguito alle raccomandazioni specifiche per paese in campo sociale con misure per migliorare l'inclusione sociale, che dovrebbero migliorare l'adeguatezza e la copertura del regime di reddito minimo, e con misure volte a favorire l'integrazione dell'occupazione e dei servizi sociali. Altre

¹⁷ Un segno negativo (positivo) dell'indicatore corrisponde a un eccesso (una carenza) di crescita della spesa primaria rispetto alla crescita economica a medio termine, il che indica una politica di bilancio espansiva (restrittiva).

¹⁸ Secondo le proiezioni, l'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale darà un contributo neutro di 0,0 punti percentuali di PIL.

misure che rispondono alle raccomandazioni specifiche per paese si concentrano sull'acquisizione di competenze, in particolare digitali, sul miglioramento dell'attinenza dei sistemi di istruzione e di apprendimento permanente al mercato del lavoro e sull'ampliamento dell'offerta di servizi sanitari in tutta la Bulgaria. Tali misure possono contribuire al conseguimento degli obiettivi e a far compiere ulteriori progressi per quanto riguarda il pilastro europeo dei diritti sociali e il suo piano d'azione entro il 2030. Il piano per la ripresa e la resilienza risponde inoltre alle raccomandazioni specifiche per paese promuovendo la decarbonizzazione del settore energetico, aumentando l'efficienza energetica generale e attuando misure sui trasporti sostenibili e sulle infrastrutture e i servizi digitali. Il piano contiene altresì misure di ampia portata per migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione e del sistema giudiziario, prevenire, individuare e correggere la corruzione, migliorare il contesto imprenditoriale, promuovere gli investimenti e migliorare il sistema di ricerca e innovazione. Ciò contribuirà anche ad aiutare la Bulgaria a rispettare i restanti impegni nell'ambito del meccanismo di cooperazione e verifica e nel conseguimento dei suoi obiettivi nell'ambito del meccanismo per lo Stato di diritto.

- (21) L'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza della Bulgaria dovrebbe contribuire a far compiere ulteriori progressi nella transizione verde e digitale. Le misure a sostegno degli obiettivi climatici in Bulgaria rappresentano il 58,9 % della dotazione totale del piano, mentre le misure a sostegno degli obiettivi digitali rappresentano il 25,8 % della dotazione. La piena attuazione del piano per la ripresa e la resilienza in linea con i traguardi e gli obiettivi pertinenti aiuterà la Bulgaria a riprendersi rapidamente dalle conseguenze negative della crisi COVID-19, aumentandone la resilienza. Al contempo, ulteriori sforzi per utilizzare appieno i servizi pubblici per l'impiego e per fornire un'assistenza sociale e occupazionale integrata contribuiranno ad attenuare l'impatto del cambiamento demografico previsto e a sostenere una transizione verde e digitale equa. Il coinvolgimento sistematico delle parti sociali e di altri portatori di interessi rimane importante per l'attuazione efficace del piano per la ripresa e la resilienza e di altre politiche economiche e occupazionali che vanno al di là del piano, e per assicurare un'ampia titolarità dell'agenda politica generale.
- (22) La Bulgaria ha presentato l'accordo di partenariato l'11 maggio 2022, mentre gli altri documenti di programmazione della politica di coesione¹⁹ non sono ancora stati presentati. Conformemente al regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, la Bulgaria tiene conto delle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese nella programmazione dei fondi della politica di coesione 2021-2027. Si tratta di un prerequisito per aumentare l'efficacia e massimizzare il valore aggiunto del sostegno finanziario ricevuto dai fondi della politica di coesione, e promuovere nel contempo il coordinamento, la complementarità e la coerenza tra tali fondi e altri strumenti e fondi dell'Unione. Il successo dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza e dei programmi di politica di coesione dipende anche dalla correzione delle strozzature che ostacolano gli investimenti a sostegno della transizione verde e digitale e di uno sviluppo territoriale equilibrato.

¹⁹ Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (GU L 231 del 30.6.2021, pag. 159).

- (23) In risposta al mandato conferito dai capi di Stato o di governo dell'UE nella dichiarazione di Versailles, il piano REPowerEU mira ad azzerare gradualmente ma quanto prima la dipendenza dell'Unione europea dalle importazioni di combustibili fossili dalla Russia. A tale scopo nel dialogo con gli Stati membri stanno emergendo i progetti, gli investimenti e le riforme più idonee a livello regionale, nazionale e dell'UE. Queste misure sono finalizzate a ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili e a porre fine alle importazioni dalla Russia.
- (24) La Bulgaria ha l'economia a più alta intensità di carbonio dell'UE, con un'intensità di gas a effetto serra più che quadrupla rispetto alla media dell'Unione. L'attuale quota di combustibili fossili nel mix energetico della Bulgaria è del 61,5 %, mentre il nucleare incide per il 24 % e le energie rinnovabili per il 14,5 % (meno quindi della media delle energie rinnovabili dell'UE, che è pari al 19 %). Il paese dipende fortemente dalla Russia per l'approvvigionamento di gas naturale. Nel 2020 è stato importato dalla Russia il 75 % del gas naturale, quando la media dell'UE è del 43,2 %. La sua quota nel mix energetico è tuttavia risultata solo del 13,9 %, quindi inferiore alla media dell'UE, che è del 24,4 %. L'industria rimane il maggior consumatore di gas, con una quota del 40 %, compresi gli usi non energetici, mentre la quota del settore elettrico è diminuita, passando dal 30 % del 2010 al 25 % del 2019. Il teleriscaldamento dipende dal gas naturale e presenta uno scarso margine di miglioramento, in quanto i sistemi di teleriscaldamento non possono essere sostituiti da fonti alternative. Mentre il piano per la ripresa e la resilienza esplora il potenziale dell'energia geotermica per il riscaldamento, si potrebbero prevedere investimenti aggiuntivi a sostegno dell'installazione di pompe di calore su larga scala. La produzione di energia elettrica a partire dal carbone è completamente coperta dalla produzione nazionale di lignite, e la Bulgaria importa quantitativi limitati di carbone dalla Russia per uso industriale (0,56 milioni di tonnellate, pari all'85 % delle importazioni totali di carbone). D'altro canto, la Bulgaria dipende dalla Russia per il petrolio greggio (il 63 % del quale proviene dalla Russia²⁰, una percentuale significativamente più alta della media UE, che è pari al 26 %) e importa dalla Russia il 22 % dei prodotti petroliferi raffinati, percentuale quest'ultima al di sotto della media UE, pari al 35 %. Nel complesso, la quota del petrolio nel mix energetico è risultata nel 2020 pari al 23,9 %, al di sotto della media UE, attestata sul 32,7 %. Il piano per la ripresa e la resilienza bulgare prevede l'adozione di una tabella di marcia verso la neutralità climatica. Quest'ultima contempla misure per portare a termine il processo di graduale eliminazione del carbone/della lignite al più tardi entro il 2038 e riforme e investimenti cospicui per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, mentre saranno necessari ulteriori sforzi per conseguire gli obiettivi della transizione climatica ed energetica. Per quanto riguarda le energie rinnovabili, la Bulgaria si è impegnata ad aggiungere almeno 3 500 MW di nuova capacità da fonti rinnovabili (eoliche e solari) e a creare le condizioni tecniche per integrare altri 4 500 MW nel sistema elettrico entro il 2026. Il piano prevede inoltre una riforma per rimuovere gli ostacoli principali allo sviluppo di tecnologie e catene del valore dell'idrogeno rinnovabile, nonché investimenti a sostegno dello sviluppo di progetti pilota per la produzione di idrogeno rinnovabile e biogas sostenibile. Sono previste anche misure a sostegno dell'installazione, da parte

²⁰ Per i dati sulle importazioni della Bulgaria si fa riferimento ai dati Eurostat 2019. I dati sulle importazioni del 2020 non forniscono informazioni utili, in quanto ingenti quantitativi di importazioni di greggio erano stati classificati come provenienti da partner commerciali "non specificati". La media UE si riferisce alla quota delle importazioni dalla Russia sul totale delle importazioni da paesi extra UE a 27, rispettivamente per il petrolio greggio e i prodotti petroliferi raffinati.

dei privati, di sistemi solari di riscaldamento dell'acqua (solare termico) e sistemi solari fotovoltaici. Il piano definirà inoltre la povertà energetica. Occorre rilevare che per essere in linea con gli obiettivi del pacchetto "Pronti per il 55 %", la Bulgaria dovrà puntare a livelli più ambiziosi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di aumento delle energie rinnovabili e di efficienza energetica.

- (25) Al contempo, il piano bulgaro per la ripresa e la resilienza prevede oltre 1 miliardo di EUR di investimenti in misure di efficienza energetica destinate al parco immobiliare pubblico e privato. Questa iniziativa è sostenuta da riforme volte a eliminare gli ostacoli agli investimenti nell'efficienza energetica e a ridurre l'onere amministrativo legato alle ristrutturazioni. La Bulgaria dovrebbe tuttavia puntare a ridurre ulteriormente il consumo energetico e la dipendenza dai combustibili fossili per conseguire i propri obiettivi, in linea con la sua strategia a lungo termine per la ristrutturazione del parco immobiliare. Il fondo nazionale di decarbonizzazione che sarà istituito nel 2023 potrebbe sostenere tale misura. Parallelamente, la Bulgaria deve garantirsi interconnessioni energetiche di capacità adeguata, anche con i paesi limitrofi. Completando gli investimenti in corso, la Bulgaria può sfruttare i vantaggi del mercato unico, garantirsi la sicurezza dell'approvvigionamento e accelerare la diversificazione delle rotte del gas. Si raccomanda di fare in modo che le nuove infrastrutture relative al gas siano, ove possibile, adeguate alle esigenze future, al fine di agevolarne la sostenibilità sul lungo periodo mediante futuri processi di riconversione verso combustibili sostenibili.
- (26) Anche se l'accelerazione della transizione verso la neutralità climatica e l'abbandono dei combustibili fossili genereranno notevoli costi di ristrutturazione in diversi settori, la Bulgaria può avvalersi del meccanismo per una transizione giusta nel contesto della politica di coesione per attenuare l'impatto socioeconomico della transizione nelle regioni maggiormente interessate. La Bulgaria può inoltre avvalersi del Fondo sociale europeo Plus per migliorare le opportunità occupazionali e rafforzare la coesione sociale.
- (27) Alla luce della valutazione della Commissione, il Consiglio ha esaminato il programma di convergenza 2022 e il suo parere²¹ trova riscontro nella raccomandazione di cui al punto 1.
- (28) Il 10 luglio 2020 il lev bulgaro è stato incluso nel meccanismo europeo di cambio II (ERM II), un passo preliminare verso l'adozione dell'euro. Per preservare la stabilità economica e finanziaria e raggiungere un alto grado di convergenza economica sostenibile, le autorità bulgare si sono impegnate ad attuare misure politiche specifiche finalizzate a garantire la sostenibilità del settore finanziario non bancario e a rafforzare la governance delle imprese statali, nonché i quadri normativi in materia di insolvenza e antiriciclaggio. I progressi compiuti dalla Bulgaria nel soddisfare i requisiti necessari per adottare l'euro saranno valutati nelle relazioni della Commissione europea e della Banca centrale europea sulla convergenza per il 2022,

RACCOMANDA alla Bulgaria di prendere provvedimenti nel 2022 e nel 2023 al fine di:

1. garantire nel 2023 che la crescita della spesa corrente finanziata a livello nazionale sia in linea con un orientamento della politica complessivamente neutro, tenendo conto del costante sostegno temporaneo e mirato ai privati e alle imprese più vulnerabili di fronte agli aumenti dei prezzi dell'energia e alle persone in fuga

²¹ A norma dell'articolo 9, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio.

dall'Ucraina; essere pronta ad adeguare la spesa corrente all'evoluzione della situazione; aumentare gli investimenti pubblici per la transizione verde e digitale e per la sicurezza energetica, anche avvalendosi del dispositivo per la ripresa e la resilienza, del piano RePowerEU e di altri fondi dell'UE; per il periodo successivo al 2023, perseguire una politica di bilancio volta a conseguire posizioni di bilancio prudenti a medio termine;

2. procedere con l'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza, in linea con i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio del 4 maggio 2022; presentare i documenti di programmazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027 al fine di concludere i negoziati con la Commissione e successivamente avviare l'attuazione dei programmi;
3. ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili e dalle relative importazioni accelerando lo sviluppo delle energie rinnovabili, nonché diversificare le fonti e le rotte di approvvigionamento del gas aumentando le interconnessioni con i paesi vicini; intensificare gli sforzi per ridurre la domanda di energia migliorando l'efficienza energetica nell'industria e nel parco immobiliare pubblico e privato; promuovere nuove soluzioni sostenibili per quanto riguarda il teleriscaldamento centralizzato.

Fatto a Bruxelles, il

*Per il Consiglio
Il presidente*